



# Il Feudalesimo



La parola feudo è di origine germanica e deriva da:

*fehu*, = bestiame, e *ôd*, = possesso,  
quindi possesso di bestiame.

Con feudalesimo si intende l'organizzazione sociale e politica, tipica dell'età medievale, fondata sullo scambio che intercorreva tra il signore e il suo vassallo (protezione in cambio di servizi).





Il primo ad usare questo metodo fu Carlo Magno, perché lo Stato Franco era molto debole e dividerlo sembrava l'unica modo per facilitarne la gestione.

Questo complesso sistema di rapporti vassallatici, non ebbe rapida diffusione, anzi cominciò effettivamente nel X° secolo, avendo massima diffusione nel XII° e XIII° secolo, quando sorsero le monarchie feudali.



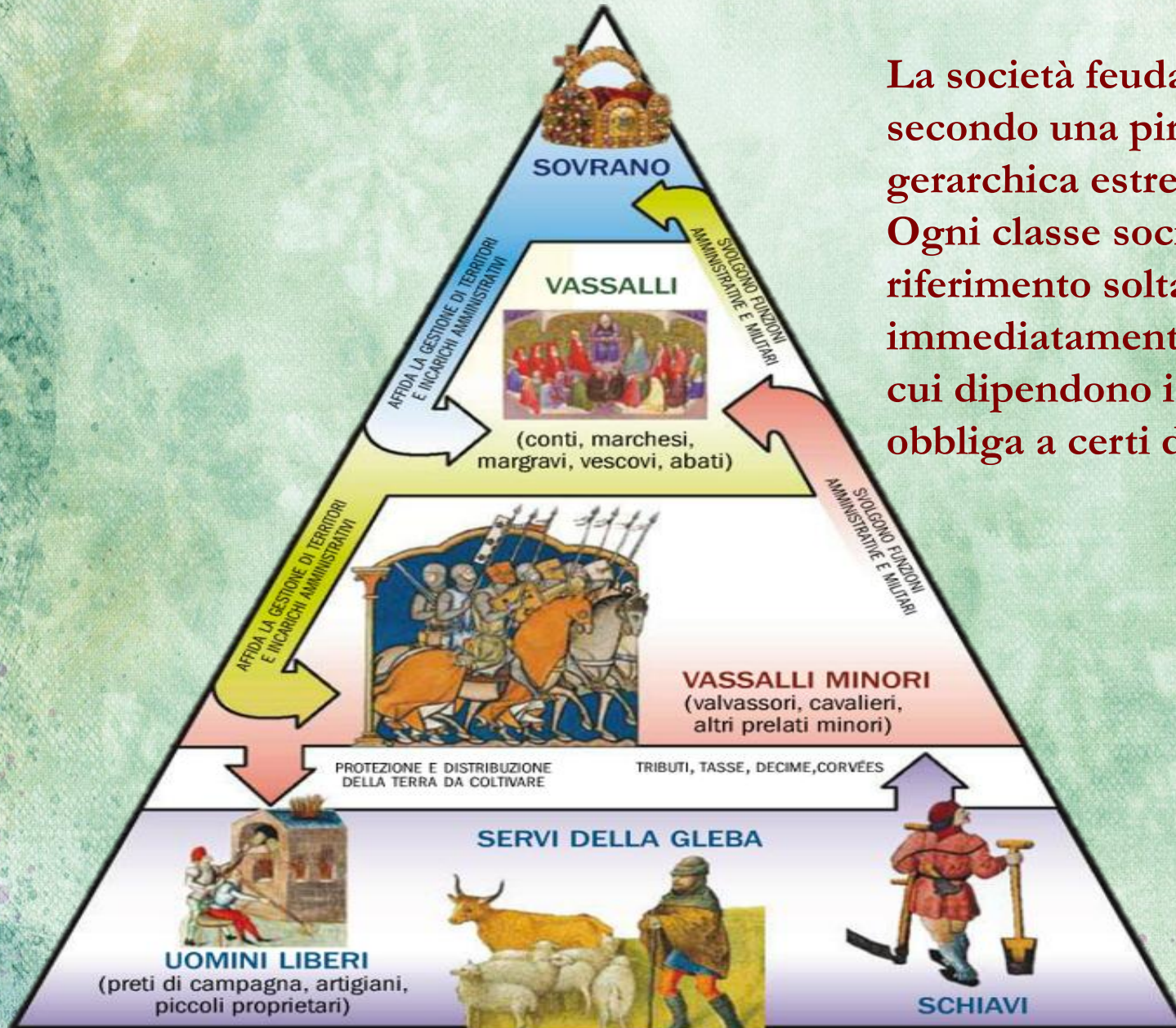




**Teoricamente, il periodo dei feudi finì nel XIV<sup>o</sup> secolo, invece giuridicamente e socialmente, arriva sino alla Rivoluzione francese (1789) e alla Rivoluzione industriale (1700-1800).**



# La struttura sociale feudale



La società feudale è strutturata secondo una piramide gerarchica estremamente rigida. Ogni classe sociale fa riferimento soltanto all'autorità immediatamente superiore da cui dipendono i suoi diritti e che obbliga a certi doveri.



La tradizionale piramide gerarchica è la seguente:

- 1 - Governante, quasi sempre un re o un nobile di alto rango, ma anche un'alta carica religiosa.
- 2 - vassalli, solitamente nobili di medio rango
- 3 - valvassori, solitamente nobili di medio-piccolo rango
- 4 - valvassini (quella dell'esistenza di valvassini è un'invenzione storica ormai entrata nelle credenze comuni: in realtà dopo i valvassori c'erano i contadini liberi che per quest'uomo lavoravano).
- 5 - contadini liberi, il loro lavoro obbligatorio veniva chiamato "angaria", da cui l'italiano «angheria».
- 6 - servi della gleba





Nel mondo medievale antico, per vassallo, dal latino medievale *vassallum*, derivato da *vassus* ("servo"), di origine germanica (da *gwas*, che significa "giovane, garzone, valletto"), si intende colui che, in qualità di concessionario, riceve dal sovrano (il concedente) l'affidamento di incarichi amministrativi e, contemporaneamente, la gestione di territori, prestando in cambio un giuramento di obbedienza e fedeltà, oltre allo svolgimento delle funzioni amministrative delegate dal sovrano.



- Nella società feudale Dio e la fede cattolica avevano un ruolo molto importante.
- La gente del medio Evo immaginava la società, perfetta e immutabile, una specie di trasposizione in terra della Santissima Trinità.
- La società doveva essere divisa in tre ordini: gli oratores (coloro che pregano), i bellatores (coloro che combattono), i laboratores (coloro che lavorano). Ai primi spettava il compito di pregare. I secondi dovevano difendere e mantenere la «Santa fede cattolica». Gli ultimi dovevano «arare e zappare».





# L'economia feudale

Frammentazione  
nell'amministrazione  
del territorio

Isolamento dovuto alla  
pericolosità delle vie di  
comunicazione

Scomparsa della moneta

Economia chiusa  
o curtense

Attività prevalente:  
agricoltura

Decadenza del  
commercio

Attività artigianale limitata  
ai beni necessari alla  
comunità del castello





**Mancanza dell'apparato amministrativo dello stato**

**Tradizionali concessioni per servizi di guerra**

**Il sovrano concede un beneficio ai propri dignitari e garantisce loro protezione.**

**Il vassallo giura fedeltà al sovrano e assicura appoggio militare e finanziario.**

**Durante l'investitura si suggella il rapporto tra vassallo e signore.**



# L'investitura



Il Vincolo del vassallaggio (*vassaticum*) era un atto di volontaria sottomissione sancito da giuramento di fedeltà al sovrano (era già stato praticato da Pipino il Breve). Il cerimoniale dell'Investitura è l'antico rito medievale in cui venivano concessi i feudi ai vassalli o il titolo ai futuri cavalieri.



## LA CERIMONIA

- Generalmente veniva svolta in una chiesa o in un castello, ma vi sono stati episodi in cui si venisse armati cavalieri addirittura sul campo di battaglia.
- La sera prima della cerimonia, il futuro feudatario doveva digiunare, confessarsi e trascorrere la “veglia delle armi”, cioè doveva passare la notte in orazione.
- La concessione vera e propria del feudo avveniva nel corso di una solenne cerimonia, detta appunto investitura, che comprendeva tre momenti: l’atto di sottomissione (chiamato omaggio), il giuramento di fedeltà e la concessione del feudo.





# Atto di Omaggio



Carlo  
d'Orléans  
riceve  
l'omaggio di  
un vassallo.

L'atto di omaggio (latino: homagium) era il momento principale della cerimonia dell'investitura. E sso era un atto di sottomissione con il quale un signore feudale riconosceva la superiorità di un altro nobile.

Il termine «omaggio», deriva da homo ("uomo") e agere ("condurre") ed indicava una cerimonia durante la quale il nobile si dichiarava uomo fedele del suo signore e pronto a farsi condurre da questo.





Il vassallo s'inginocchiava e metteva le mani giunte (immixtio manuum) in quelle del potente - quasi a consegnargli magicamente la sua forza - e poi pronunciava un giuramento solenne toccando le reliquie o i Vangeli. Successivamente gli dava un bacio (osculum) sulla bocca. Da questo momento diventava "uomo di bocca e di mani" del signore, poiché oltre a combattere per lui non doveva mai tradirlo o insultarlo.





## IL GIURAMENTO DI FEDELTA'

- L'omaggio era seguito dal giuramento di fedeltà, che fin dal tempo di Carlo Magno il vassallo pronunciava tenendo la mano destra su un oggetto sacro.
- Per mezzo del giuramento religioso il patto di vassallaggio acquistava un carattere sacro che lo poneva al di sopra di tutti gli altri legami, compresi quelli familiari.



## LA CONCESSIONE DEL FEUDO

- Una volta compiuti questi riti, il signore procedeva alla concessione del feudo, che consisteva quasi sempre in un pezzo di terra. Secondo un uso antico, il signore consegnava al vassallo al momento dell'investitura un oggetto simbolico che rappresentava il feudo.
- Il vassallo, da parte sua, si impegnava a dare al signore consiglio e aiuto.
- Il “consiglio” significava l'obbligo di prender parte alle assemblee convocate dal signore; l'”aiuto” voleva dire che egli doveva combattere per il suo signore e contribuire alle sue spese.



L'omaggio feudale: il vassallo inginocchiato pone le mani in quelle del signore (qui, una dama). Sigillo di Raymond de Mondragon - 1200 circa.





**Il vassallo riceveva insieme con il feudo anche alcuni privilegi, chiamati immunità:**

- **Il diritto di governare il territorio a lui assegnato con tutti i suoi abitanti.**
- **Il diritto di riscuotere le tasse.**
- **Il diritto di amministrare la giustizia.**



- Non era raro che il signore usasse donare al suo feudatario anche un armamento completo: spada, scudo, lancia, elmo ed usbergo (una specie di camicia fatta di migliaia di anelli di ferro), che portava lo stemma del signore.
- Questo era per il feudatario un onore immenso e molto spesso le bellissime armature erano oggetto di vanto, ma anche di grande riconoscimento.



La conquista di Antiochia da parte di crociati in armatura, raffigurata in un codice medievale



**Il sovrano, per essere veramente forte ed essere rispettato, avevano bisogno di un forte esercito, e a quei tempi, l'arma migliore era la cavalleria, assai migliorata rispetto all'epoca dei Romani.**

**Di solito, una vassallo poteva fornire dai 150 ai 200 cavalieri che dovevano essere equipaggiati al meglio con armature di buona qualità che costavano cinque volte il prezzo di un bue.**







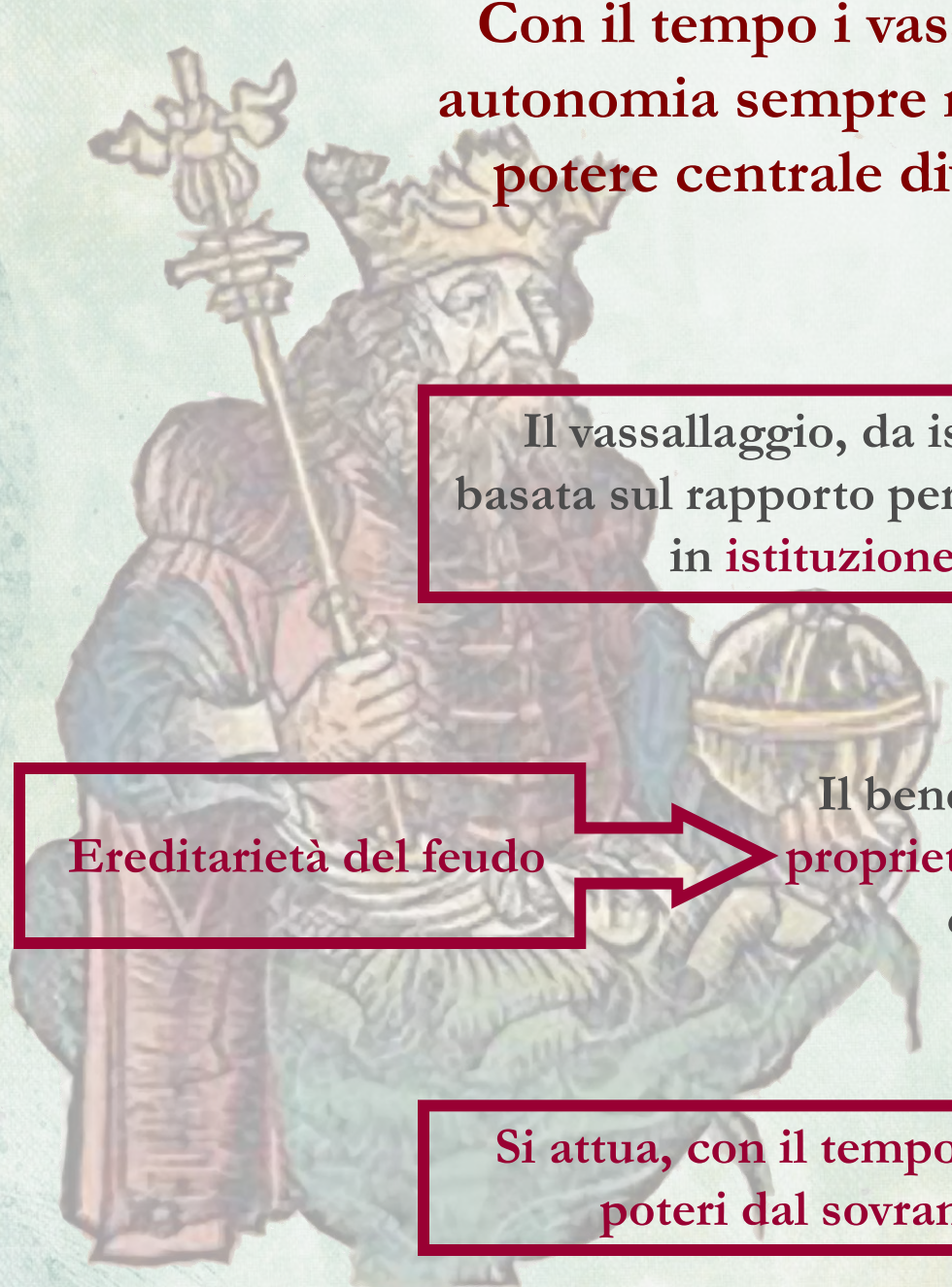
**L'aiuto militare che il vassallo dava al suo signore era molto impegnativo perché bisognava abbandonare le proprie terre per tutto il tempo della guerra.**





# Crisi del Sistema Feudale





Con il tempo i vassalli acquisiscono autonomia sempre maggiore, perché il potere centrale diviene più debole.

Il vassallaggio, da istituzione privata basata sul rapporto personale, si trasforma in **istituzione pubblica**.

Ereditarietà del feudo

Il beneficio si trasforma in vera e propria **proprietà privata** del vassallo, che assume le caratteristiche di un **sovrano**.

Si attua, con il tempo, un passaggio di poteri dal sovrano ai vassalli.





Già a partire dal IX° secolo, con l'assenza di una figura forte a capo dei feudi, cominciarono a formarsi le signorie locali, normalmente non accettate perché desiderose di avere un potere tutto loro e abitualmente combattute dai conti e dai marchesi. Queste signorie locali, sono nate dall'evoluzione delle curtes che faceva nascere nuove ambizioni ai legittimi proprietari.



**La Chiesa cattolica era parte integrante di tale sistema. La presenza di una chiesa sul territorio del signore feudale era per quest'ultimo motivo di prestigio.**







- I signori locali avevano il potere di insediare i sacerdoti, e quindi attraverso di loro, potevano influenzare la popolazione.
- I signori locali erano molto attenti al patrimonio delle chiese: ne controllavano le rendite, incamerandone una parte, e avevano diritto ad una quota delle eredità lasciate dai fedeli.





**Col nascere delle signorie locali, nacque il bisogno di avere una protezione, così si crearono i castelli fortificati, con un piccolo paese intorno che veniva protetto dal signore locale in caso di guerre.**

**Spesso il signore locale approfittava delle poveri genti, facendosi pagare tasse, pedaggi e dazi prelevati dalla sua "polizia".**

**La giustizia signorile veniva amministrata attraverso i placiti: si trattava di riunioni dei seguaci del signore locale presiedute dal signore stesso o da un suo rappresentante**





# L'Investitura del Cavaliere





Particolare dalla Tappezzeria di Bayeux - inizio XII secolo.

- Il cavaliere doveva seguire regole ben precise, destinate a difendere il suo onore e quello del signore, cosa molto più importante che non l'amministrazione del feudo.
- Gli obblighi morali imposti al cavaliere mettono bene in luce il valore di questa istituzione. Essi sono: combattere per la fede, essere sottomesso al feudatario, mantenersi fedele alla parola data, proteggere i deboli, le vedove e gli orfani, combattere l'ingiustizia.



- La cerimonia di investitura iniziava con la celebrazione dell'Eucaristia, il sacerdote molto spesso usava passarsi tra le mani un "globo" d'oro pieno di acqua calda, questo per mantenere le mani ben calde e reattive, per poter maneggiare al meglio gli oggetti eucaristici.
- Proseguiva poi ricordando al cavaliere gli obblighi che stava per assumere e benedicendo le armi che gli sarebbero poi state consegnate.







- Il cavaliere deve essere "puro di cuore, sano di corpo, generoso, dolce, umile e poco chiacchierone". In lui sono presenti le due massime qualità morali richieste ai nobili dell'epoca: coraggio e generosità. In qualsiasi circostanza il cavaliere deve difendere la fede.
- Il giuramento di sostenere la fede in Gesù Cristo, trova la sua origine nell'abitudine di sguainare la spada alla lettura del Vangelo, in uso ai primordi della cavalleria. Con ciò si intendeva manifestare la disponibilità a spargere il proprio sangue in difesa della dottrina della Chiesa.



## La punizione del cavaliere corrotto

Il cavaliere indegno, detto “fellone”, veniva condotto sulla piazza principale della città da un corteo di cavalieri vestiti a lutto. Ogni tanto il corteo si fermava e un araldo proclamava ad alta voce il crimine commesso. Giunti sul luogo della cerimonia, il reo veniva posto su un cavallo di legno dove gli si toglievano, uno ad uno, tutti i pezzi dell'armatura dinanzi al popolo riunito, che lo copriva di scherno. Un cavaliere degradato si riduceva in uno stato tale che finiva col cambiare città, non trovando più in alcun ambiente degli aiuti per vivere.







**Sigillo di Alfonso di Poitiers conte di Tolosa  
- XIII secolo.**

I cavalieri avevano bisogno di un'armatura come protezione. Le prime armature erano corazze di maglia, fatte di anelli di ferro. Questa armatura era lunga fino al ginocchio. Ecco le varie parti dell'armatura di un cavaliere: l'elmo, la visiera, lo spallaccio (che copriva la spalla); la corazza (che copriva la pancia e il petto); la cubitiera (che proteggeva il braccio), e la manopola che copriva la mano.

Poi c'era il cosciale, che copriva la coscia; lo schiniere, che copriva la tibia. L'armatura era molto pesante, bisognava aiutare il cavaliere a montare in sella; se cadeva dal cavallo faceva fatica a rialzarsi.



**I cavalieri avevano un loro stemma, dipinto nello scudo, che mostrava i simboli della famiglia del cavaliere (animali, alberi, la luna, il sole,...).**

**Nella battaglia si potevano riconoscere gli amici o i nemici dagli stemmi.**

**Il cavaliere poteva avere solo uno scudo di battaglia; quando il cavaliere moriva, lo scudo passava al figlio maggiore.**







Lo scudo era composto di cuoio rinforzato da piastre di metallo. Proprio da queste derivano le principali figure che compaiono sugli stemmi nobiliari: il palo, placca posta di lungo; la fascia, posta in orizzontale; la banda e la barra, che l'attraversano in diagonale, la prima da sinistra a destra (partendo dall'alto), la seconda da destra a sinistra; o ancora la croce di Sant'Andrea, e lo scaglione.



I cavalieri erano in possesso di una sella e una staffa che servivano molto nel combattimento per avere maggiore equilibrio, una cotta (l'armatura), un elmo, uno scudo a punta, una spada, un giavellotto e una lancia.

